

Comunicato sindacale

# CONCORSO SCUOLA SUBITO

## Migliaia di precari, studenti, laureati e dottorandi attendono certezze

Tra i contenuti della legge di stabilità vi sono modifiche riguardanti i prossimi concorsi a cattedra per l'immisione in ruolo, alcune delle quali ancora non chiare ed altre critiche. Dopo mesi in cui si è parlato dell'abolizione dei 24 cfu, ora tornano in auge senza che nel frattempo gli Atenei abbiano avviato i pacchetti all'inizio di quest'anno accademico. In merito poi al FIT non è chiaro come questo percorso sarà strutturato e se sarà in grado di assicurare la qualità per i futuri insegnanti. Inoltre, risulta inaccettabile che venga posto il limite di partecipazione ad una sola classe di concorso e siano stati cassati quei concorsi riservati già previsti. Numerosi studenti, laureati e dottori di ricerca vivono nell'incertezza di quello che sarà il loro futuro e del percorso per poter accedere all'insegnamento.

**Chiarezza e concorso immediato  
sono le richieste di FLC CGIL**

Il MIUR quest'anno non è riuscito ad assegnare l'intero contingente delle assunzioni e più di 32.000 posti sono rimasti vacanti. Una situazione senza precedenti che segna una sconfitta per la scuola e per i lavoratori precari. **SERVE UN CAMBIO DI PASSO** con misure straordinarie che permettano di avere i docenti abilitati già assunti in cattedra il prossimo settembre. Il turn over nella scuola è in crescita e aumenterà, anche per effetto di "quota cento": bisogna accelerare sul FIT e semplificarne il percorso, senza sacrificare la qualità.

Ai laureati che vogliono insegnare vanno garantiti concorsi regolari e una formazione in ingresso di alto livello: i saperi e le competenze didattiche e metodologiche sono gli ingredienti irrinunciabili della professione docente. Pretendiamo modalità e tempistiche certe per il reclutamento nella scuola. Migliaia di precari aspettano ormai da troppo tempo. Per rimettere in discussione il FIT, come questo governo vuole fare, è importante che **SI APRA SUBITO IL CONFRONTO** con gli studenti, i dottorandi e le organizzazioni sindacali della scuola.

*Reggio Emilia, 05/11/2018*